
Questa lettura della genealogia di Gesù Cristo, questi nomi che si susseguono uno dopo l'altro, ci fanno pensare ad una cosa a mio avviso bella proprio perché valorizza l'uomo, ognuno di noi.

E mi spiego: Dio non è comparso così, ma Dio è venuto da una storia. Non a caso si parla di storia della salvezza. E' all'interno di questa storia che il Signore Gesù Cristo ha iniziato a vivere nel mondo. Questo è il primo dato: il valore della storia, che distingue peraltro la nostra religione mentre nelle altre ha un'importanza molto relativa. La storia ha un significato importantissimo nella nostra fede.

Ma la cosa che colpisce di più è che questi qui ... Isacco, Giacobbe, Giuda ... possiamo rileggerli tutti ma ve lo risparmio; ognuno di loro non è passato come un personaggio neutro, insignificante; ognuno ha dato qualcosa in questa storia, col suo carattere, il suo temperamento, la sua libertà, il suo modo di essere; è come se questa storia che ci ha portato fino a Gesù non è una storia anonima ma fatta da tanti volti, volti di uomini.

Questo credo sia importante, non a caso si parla di ognuno, perché ognuno ha lasciato qualcosa in questa storia, qualcosa di sé, qualcosa di vivo della libertà di ognuna di queste persone. E' bello che Dio abbia amato questo stile e sia voluto venire in questo modo perché questo ci fa capire lo stile di Dio.

L'uomo non è colui che sta lì e aspetta questo Dio assolutamente potente ... Dio ci ha voluto dire che nel volto, nella storia, nell'uso della libertà di ciascuno di noi c'è qualcosa di importante che Lui considera fondamentale e che prepara la sua venuta, nel senso che dà spazio a Lui, ci mostra Lui, ci rivela Lui; in ogni persona c'è qualcosa di grande e di bello che ci può parlare di Dio, a partire da noi, ma a partire anche da quelli che incontriamo. Se lo comprendiamo per noi è più facile riconoscerlo anche per il nostro fratello; non c'è persona che se tu sai guardarla non abbia qualcosa che sappia parlare del Signore.

Il problema è che tu la saprai guardarla se prima saprai vedere in te stesso i segni della presenza di Dio, ma i segni anche del suo volto, del suo cuore, del suo stile. Ecco la storia dell'uomo – mi piace sottolinearlo, dell'uomo. Una storia fatta dell'uomo, di tante storie, di tante libertà, di tante vicende, di tante situazioni, della sua crescita, dei suoi fallimenti, delle sue speranze e delle sue storie.

E' importante allora che impariamo a gustarci questa scelta di Dio. Più lo conosco e più vedo che Dio è appassionato dell'uomo e se fosse per Lui darebbe ancora più spazio all'uomo, ancora più fiducia. Del resto, è evidente, se non ha fiducia Lui! Quando tutti avrebbero già detto: ah, se Dio avrebbe fatto, avrebbe già fatto, sarebbe già intervenuto E invece Lui no, Lui continua a crederci, in ognuno di noi.